

UN SUPPORTO AL LAVORO

A dieci anni dalla più grave crisi del dopoguerra l'occupazione stabile resta per molti, anche in Lombardia, un miraggio. Troppa flessibilità e pochi investimenti generano occupazione di bassa qualità.

L'insicurezza e la paura partono da qui.

Dobbiamo quindi mettere al centro della nostra iniziativa politica il lavoro. Questo significa intraprendere un rapporto costante e costruttivo, nel rispetto delle reciproche autonomie, con le sigle **sindacali** e con le associazioni **imprenditoriali**. Dobbiamo rivedere lo strumento della **Dote Unica Lavoro**, migliorando la sua efficacia ed introducendo un valutatore indipendente."

Manca in Regione Lombardia una visione ampia che raccordi politiche di sviluppo e investimento sui **giovani**. Non dobbiamo perdere le opportunità offerte dal **Programma Garanzia Giovani** che in Lombardia nel prossimo triennio sarà quantificabile in 77 milioni di euro.

Questi ultimi infatti, rischiano di restare sempre più ai margini della società e diventare cioè una generazione che rischia di perdersi nel pulviscolo dei lavoretti, della rinuncia, della rabbia.

Lo stesso si può dire per il lavoro delle donne, che troppo spesso diventa luogo di inaccettabili soprusi in termini di retribuzione e di possibilità di carriera. Dobbiamo attivare delle serie politiche di **conciliazione vita-lavoro**.

L'accesso al mondo del lavoro poi resta irto di ostacoli per le persone con disabilità o che vivono in condizioni di difficoltà fisica, sensoriale, intellettuale e psichica. I provvedimenti regionali e le azioni di controllo non incidono e molti lavoratori con disabilità sono di fatto allontanati dalla possibilità di avere un lavoro.

È inoltre fondamentale un'azione regionale, a fianco di quella nazionale, che metta in atto gli strumenti e gli incentivi necessari per rendere **stabili i rapporti di lavoro**, in particolare attraverso la decontribuzione, almeno per i primi tre anni, per le nuove assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato.

Il Partito Democratico che abbiamo in mente intende potenziare l'attore pubblico e i centri dell'impiego: vogliamo riorganizzare completamente l'erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'Impiego, adottando le "best practice" esistenti sul territorio regionale e nazionale. Partendo dall'analisi dei modelli di successo, vogliamo trasformare i Centri per l'Impiego in **strutture multifunzionali** in grado di erogare servizi a 360 gradi, che comprendano attività di incontro fra domanda e offerta di lavoro (potenziando l'attività di marketing territoriale), orientamento professionale (sviluppando piattaforme ad hoc'), riqualificazione e formazione professionale per i disoccupati e occupati, servizi di auto-impiego ed auto-imprenditorialità (attraverso la costituzioni di incubatori/ *coworking* su tutto il territorio regionale).

Vogliamo attivare progetti di **assistenza intensiva**, potenziando azioni e strumenti a favore dei soggetti di più difficile ricollocamento (ad esempio i disoccupati di lungo periodo, particolarmente quelli di **età**

superiore ai 50 anni), attraverso un progetto specifico di servizi e percorsi di Assistenza Intensiva (coinvolgendo professionisti altamente specializzati all'interno di progetti di rete).

Intendiamo favorire l'**occupazione femminile**, investendo nei **servizi per l'infanzia** (esempio: asili nido) e nella assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, perché l'attuale assenza o carenza di queste politiche è il vero fattore che troppo spesso allontana le donne dal lavoro. Di più: vogliamo aprire un tavolo permanente e sostenere con tutte le forze il progetto **smart working** (o lavoro agile) attraverso incentivi economici e una cultura di promozione/diffusione dello strumento su tutto il territorio lombardo.

Ancora, intendiamo potenziare l'**apprendistato**, pilastro portante del sistema duale della formazione e al tempo stesso segna un "vero" ingresso nel mondo del lavoro, perché il contratto di apprendistato è a tutti gli effetti un contratto di lavoro, nel segno della **piena e buona occupazione** verso la quale tendiamo. Per questo vogliamo incentivare le associazioni di categoria per facilitare le medie-piccole imprese ad attivare i contratti di apprendistato attraverso una serie di **servizi**, quali: **supporto normativo** per l'allineamento alla disciplina applicabile; **supporto alla definizione del PFI** e dell'articolazione del **percorso in azienda**; e infine supporto in fase di **contrattualizzazione**.

L'introduzione nelle imprese e nella pubblica amministrazione delle **tecnologie 4.0** richiede azioni di sostegno, tutele, concertazione, diversificazione degli investimenti. Innovare senza riqualificare e ricollocare professionalmente i lavoratori è senza senso.

Generare lavoro e sicurezza di buona qualità, ridare alle famiglie un futuro sereno questa è la sfida che intendiamo porre.